

INFO:

URP di Roncoferraro tel. 0376 6629241

Proloco tel. 339 6978811 - www.prolocodironcoferraro.it



Associazione Proloco Comunale di Roncoferraro

"Paolino Fornara"



Villa Veneri Barbasso



Nonostante l'aspetto di modesto palazzetto rurale la villa conserva al suo interno uno straordinario apparato decorativo pittorico miracolosamente e pressoché totalmente conservato, per il quale si è recentemente avanzata l'attribuzione alla scuola di Antonio Galli Bibiena.

Il palazzo conserva le strutture murarie **del XVI secolo** quando fu costruito dalla **famiglia Strozzi** quale palazzo padronale al centro della "possessione di Barbasso" che nel 1582 constava di 440 boliche di terra. Soltanto nella **seconda metà del '700**, dopo numerosi passaggi di proprietà (tra i quali anche Vincenzo Gonzaga duca di Mantova), acquista l'aspetto attuale grazie al facoltoso commerciante **Giuseppe Veneri** che la ristruttura, prendendo a modello la vicina villa Cavriani, e ne fa la sua residenza dopo il matrimonio con Eleonora Ferrari.

Assieme a villa Riesenfeldt di Pontemerlano, nel 2006 villa Veneri è stata oggetto di apertura al pubblico straordinaria in occasione delle giornate Fal di primavera.

Nei pressi del centro abitato di Barbasso la poco conosciuta Villa Veneri rientra nel numero delle antiche **dimore padronali** care alle famiglie patrizie mantovane, per le quali esse costituivano non solo il punto di riferimento dei loro possedimenti terrieri in provincia, ma anche l'immagine concreta di un ruolo di prestigio nell'ambito della nobiltà mantovana.



La visita dell'interno riserva vera e propria meraviglia. Emerge immediata l'esuberanza tipica **tardo barocca** delle architetture dipinte a **trompe l'oeil** su intere pareti e soffitti che sfondano **illusionisticamente** lo spazio (fig. 2-3).

Il tono complessivo dell'apparato decorativo ostenta opulenza, benessere, agio, ma anche elevato status sociale. Si allude agli ozi della "**villeggiatura**" (la caccia, la pesca, gli intrattenimenti musicali e poetici), ma sopra a tutto aleggia il tema della **fertilità** e della **fortuna** viste sia riferite ai frutti della buona conduzione del fondo che alla vita matrimoniale che i proprietari stavano per intraprendere.

In questa prospettiva si spiegano le raffigurazioni **mitologico-allegoriche** dei fiumi dipinte nelle volte della loggia di ingresso (fig. 8), oppure della grande figura della fortuna (in veste di Giunone?) che giganteggia sulla parete dello scalone (fig. 10), così pure le cornucopie nelle nicchie dipinte del salone del primo piano (fig. 11)

Molti altri elementi decorativi della villa sono tipici della cultura e delle "mode" settecentesche e ci rivelano le aspirazioni culturali e di status dei suoi committenti.



Così le **sfinxi** dipinte sulla volta del salone al piano terreno (fig. 4) ci ricordano il rinnovato interesse per le figure mitologiche provocato dall'allora recente scoperta di **Pompei** (1748); le quadriere dipinte di tema paesaggistico (fig. 9) ed i numerosi busti di uomini in armi alludono alla passione per il **collezionismo artistico**; le tre stupende vedute prospettiche (fig. 7) dipinte nei riquadri parietali del salone al piano terreno (ambiente urbano, rovina architettonica e cortile di palazzo) sembrano direttamente tratte da modelli di scenografia del **teatro d'opera**.

Lo **scalone** della villa sembra essere l'unico l'elemento architettonico innovativo nella ristrutturazione settecentesca della villa, ed il più stupefacente quanto a sfarzo e a complessità decorativa. Qui l'illusionismo dei decoratori supera il limite delle piccole dimensioni fisiche del vano, la fittizia costruzione architettonica traforata di aperture, di scorci prospettici verso l'esterno e verso l'alto, in direzione della volta altissima e forata verso il cielo, offre una sensazione di stupore senza precedenti (fig. 5-6).

Ma tanta ricchezza d'arte non è ancora tutto: molte stanze del piano superiore, quelle utilizzate fino agli anni '70 del secolo scorso, sono ancora imbiancate e quello che lasciano intravedere è già sufficiente a comprendere che ci si trova di fronte ad un decoro che non ha mai subito manomissioni.

Anche se ben custodita la villa non è mai stata **restaurata**. E' auspicabile che un tale patrimonio possa venire **recuperato** nella sua completezza, così come pure auspicabile sarebbe il restauro ed il recupero dei coevi corpi di fabbrica laterali che contenevano gli ambienti accessori della villa, distribuiti attorno ad un piccolo cortile interno.

La villa è privata e visitabile solo per gruppi e su richiesta.